

GAZZETTA DI PARMA

LUNEDÌ
22 NOVEMBRE 2010

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

ANNO 275
N.319

FERRARI DINO
dal 1917
PELLICCERIA
Via Giolitti, 5 - Parma

EURO 1,20

con il nuovo libro "L'arte della fotografia" (2010) con il nuovo libro "L'arte della fotografia" (2010) con il nuovo libro "L'arte della fotografia" (2010)

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE-TIPOGRAFIA: via Mantova, 68 - 43122 Parma - Tel. 0521/2751 - Fax 0521/225222 - e-mail: gazzettadiparma@parma.it
Redazione-Feltrinelli: via Biancamano, 25 - 43100 Parma ABBONAMENTI (per l'Italia): 359 copie Euro 280,00 (180 copie Euro 180,00) - per copie Euro 150,00 - Invio in una copia arretrata Euro 2,40 - Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.M. 10/10/2005 - Gazzetta Cont. 359 copie Euro 280,00 (180 copie Euro 180,00)

www.gazzettadiparma.it



FERRARI DINO
dal 1917
CAPIN PELLE e MONTE
Punta e su misura
Tel. 0521/941709

PROTESTA STAMATTINA DALLE 10 ALLE 12

Spettacolo, lavoratori in sciopero: presidio davanti al Regio

«Anche a Parma oggi sciopero per l'intera giornata dei lavoratori dello spettacolo, con un presidio che avrà luogo nel teatro simbolo della cultura locale, il Regio. Dalle 10 alle 12 si svolgerà, infatti, davanti all'ingresso, un volantinaggio con cui le maestranze intendono informare la cittadinanza delle loro ragioni e della piattaforma rivendicativa dei sindacati di categoria. Contestualmente le voci registrate dei professionisti della cultura, declameranno l'elenco proposto dal maestro Abbado alla trasmissione di Raitre «Vieni via con me».

Dopo la serrata dei musei, dunque oggi sono i lavoratori di cinema, teatri, produzioni e postproduzioni televisive e cinematografiche a scioperare. «Per dire no ai tagli alla cultura previsti dalla Finanziaria 2011», si legge in un comunicato di Sile-cgil, Fist-Cisl e Uilcom-Uil, le tre sigle che hanno indetto uno sciopero nazionale della produzione culturale e dello spettacolo, a cui hanno aderito anche associazioni come Anica e Agis,

chiamando alla mobilitazione i lavoratori di musica, prosa, cinema.

I sindacati del settore chiedono soprattutto «l'approvazione delle leggi quadro di sistema dello spettacolo dal vivo e cineaudiovisivo, la conferma del rifinanziamento per il prossimo triennio degli incentivi fiscali alle imprese del settore cinematografico e chiedono di riportare il Fondo unico dello spettacolo al livello del 2008, vale a dire a circa 450 milioni di euro. La situazione è infatti molto grave, quest'anno gli stanziamenti per il Fus potrebbero scendere a 262 milioni di euro, contro i 408 del 2010, e questo porterebbe ad una crisi non più controllabile nel settore».

Secondo i sindacati di categoria, «un governo che non investe in istruzione, in cultura e nelle infrastrutture tecnologiche non ha a cuore il futuro del Paese. La crisi è solo un pretesto: il disegno di questo governo è politico e tende alla implosione del sistema con l'obiettivo della privatizzazione della cultura».